

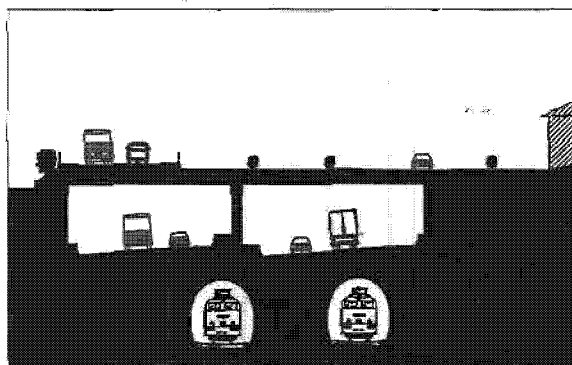
*Confindustria Toscana Sud presenta l'aggiornamento del report sui progetti in provincia: a cominciare dalla Due Mari, Alta velocità, variante esterna di Arezzo*

# Gli annunci di infrastrutture

## “Ma solo per un terzo sono pronti i finanziamenti”

di Romano Salvi

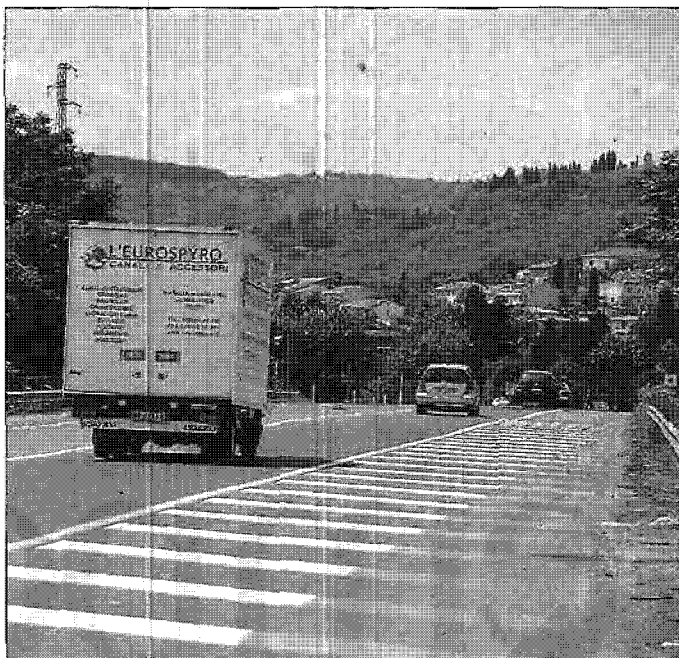
► AREZZO - Confindustria Toscana Sud aveva pubblicato due anni fa il primo report sullo stato delle infrastrutture strategiche nel territorio aretino, con la consulenza di Giovanni Cardinali, che ha sulle spalle una vita da superesperto di grandi e piccole infrastrutture non solo locali. Due anni sono niente per le eterne incompiute di cui è disseminata l'Italia. Ma per Confindustria Toscana Sud sono anche troppi perché progetti pronti o sbandierati non corrano il rischio di arricchire la collezione di eterne incompiute. Per questo a distanza di due anni ha già pubblicato e presentato ieri alla stampa, l'aggiornamento del report. Una analisi dettagliata dei lavori finanziati e soprattutto da finanziare, tanto per tenere sulla corda politica e istituzioni sulla madre di tutte le idee di ripresa, la politica, appunto, infrastrutturale nel territorio. Confindustria Toscana Sud - ha detto il presidente Andrea Fabianelli - è stata coerente con quanto affermato due anni fa, quando ha iniziato il suo lavoro di monitoraggio, ha continuato con celerità e precisione il proprio lavoro. Ora



chiediamo la stessa celerità alle istituzioni locali e regionali: noi abbiamo dimostrato con dati concreti come ci sia la possibilità di risolvere difficili e penalizzanti situazioni che riguar-

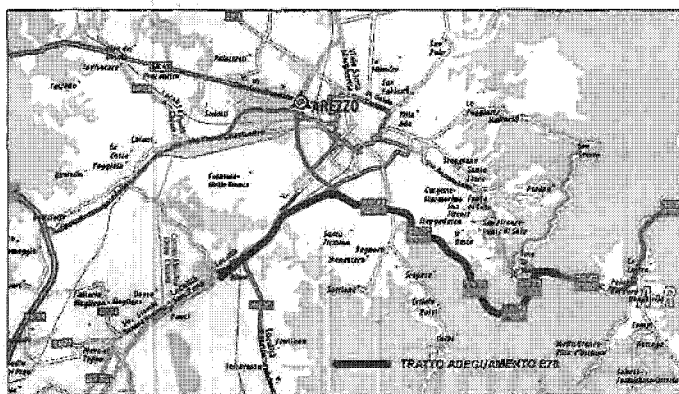
dano le infrastrutture: le risorse, se spese con criterio, ci sono. Non sono più tollerabili ritardi. Compresi quelli sulla manutenzione delle opere pubbliche come garanzia di sicurezza





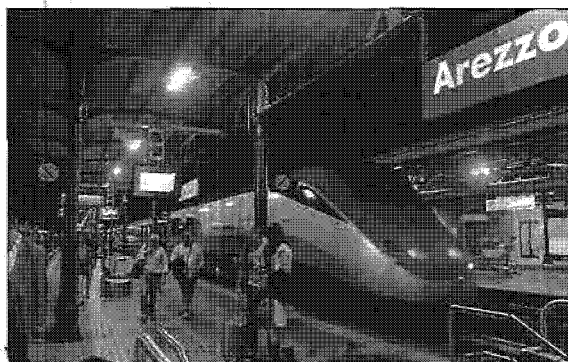
*Fabianelli:  
"Non sono più  
tollerabili ritardi  
da parte  
delle istituzioni"*

**La presentazione  
ieri la conferenza  
di Confindustria sui progetti  
per le infrastrutture nell'aretino**



rio - dice Fabianelli - ma allo stato attuale poco meno di un terzo di questo importo si può considerare certo e soprattutto utilizzabile in tempi brevi". La Due Mari regina di tutte le grandi incompiute: dopo 5 anni persi con il project financing, torna in auge il Nodo dell'Olmo: due lotti, forse i più strategici per tutta l'arteria, visto lo sblocco del Nodo dell'Olmo, fanno parte del contratto di programma 2016.2020 che, oltre al completamento da Siena a Bettolle, prevede il lotto a quattro corsie tra La Magnanina e Palazzo del Pero e il progetto esecutivo, quindi cantierabile entro il 2019. Prevista anche la revisione progettuale del tratto destinato ad unire Le Ville alla E45. La terza corsia sull'A1 costerà 270 milioni, ma per il territorio aretino è solo uno zucchero da mangiare in futuro, visto per ora si ferma al Casello Valdarno. Gli aggiornamenti non trascurano il potenziamento della stazione di Arezzo, sempre più nelle vesti riferimento centrale per la sosta del Frecciarossa, e il destino dell'Area ex Lebole: 26 punti per disegnare una rete di interventi dentro la quale inserire prospettive di ripresa. Al prossimo aggiornamento. ◀

*Non viene  
trascurata  
la stazione  
di Arezzo  
sempre più  
centrale  
per le soste  
dei Frecciarossa*



Per questo ho denunciato al ministro Del Rio la grave situazione delle nostre infrastrutture. Non ho ancora ricevuto una risposta". Dalle 33 pagine del nuovo rapporto escono da una

parte gli aggiornamenti annunciati, dall'altra vengono confrontati con quelli realizzati. C'è un miliardo e mezzo di euro di investimenti che potrebbero interessare il nostro territo-